

<b>Mittente</b>	Rinaldi Cesare	<b>Destinatario</b>	Savorgnani (Savorgnano o Savorgnan) Tristano
<b>Data</b>	6/5/1614	<b>Tipo data</b>	Effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Bologna	<b>Luogo arrivo</b>	Padova
<b>Incipit</b>	La cura famigliare gl'ingegni specolativi è sventura		
<b>Contenuto</b>	La morte del fratello [Giulio Rinaldi] lo ha costretto a prendere in mano la gestione della famiglia e lo ha distolto dal suo lavoro poetico. Chiede che Savorgnani (o Savorgnano o Savorgnan) lo scusi per il suo lungo silenzio e per non averlo avvertito dell'arrivo di Adriano Frumentario [a Bologna], mandato a lui da Savorgnani stesso. Avrebbe comunque preferito che egli avesse deciso di "sbrigare il negotio dell'humanista" e scioglierlo dalla sua promessa.		
<b>Fonte</b>	Cesare Rinaldi, Lettere, Bologna, Cochi, 1620, vol. 1, p. 169		
<b>Compilatore</b>	Chiesa Federica		